

SETTIMO GIORNO-MILANO

25 APR. 1964

TEATRO**I fantasmi
assalgono il ministro**di **EMILIO POZZI**

TORINO, aprile

GIA' ALLA lettura, "Il ministro a riposo" di Thomas S. Eliot, ora andato in scena al Carignano di Torino nell'allestimento della Compagnia Stabile con Mario Feliciani e Laura Adani, pur nelle nobili intenzioni dell'assunto rivela una non compiuta teatralità.

Perlomeno una serie di pretese che rasentano poi, alla prova del palcoscenico, il confine dell'ingenuità.

vita. Questo, in un anelito di purificazione, è il desiderio di Lord Claverton. Il dramma che attanaglia il personaggio è complesso: c'è in lui, per lontane vigliaccherie che potevano allora sembrare colpe, il rimorso di non essere stato leale. Lo tormenta l'esigenza di una chiarificazione dell'io, lo angoschia il dubbio che l'affetto della figlia, la venerazione che ella gli porta, sia dato unicamente al simulacro artificioso di se stesso costruito in anni e anni. Lord Claverton è un peccatore che si

che nasconde le sue miserie dietro un comodo sipario di moralità borghese, il protagonista del dramma di Eliot è volutamente disarmato, solo di fronte alla propria coscienza, in uno spasmodico desiderio di verità. E, tutto sommato, Lord Claverton non avrebbe avuto nemmeno bisogno che, simili a inquietanti fantasmi, accusatori, emergessero dal suo passato due testimoni del tempo della cattiva coscienza. Di fronte alla necessità di un bilancio morale probabilmente la catarsi si sarebbe ugualmente operata. Tanto da fargli dire: « Vale la pena di morire per scoprire cos'è la vita! ».

Nobili intenzioni, dunque. Ma come è a riposo il ministro, qui pare a riposo più che il poeta l'autore di teatro. Eliot non ha forse avuto il coraggio di risolvere poeticamente (vengono in mente i cori giustamente famosi di "Assassinio nella cattedrale") gli interludi del dramma. E il tentativo del regista di creare momenti poetici sulle semplificazioni strutturali del testo ha finito per sottolineare proprio quei punti deboli che evidentemente si volevano nascondere. Mai come in quest'opera si avvertono i limiti della drammaturgia di Eliot, limiti che costituiscono anche, non sembri un paradosso, il massimo pregio della sua opera. Eliot è essenzialmente poeta e la poesia, come sintesi, è al di là di ogni dialettica teatrale.

Mario Feliciani ha sofferto il dramma di Lord Claverton con nobiltà. Ma l'enfasi generale ha intaccato anche la sua interpretazione. Laura Adani (che già aveva interpretato la stessa parte nello spettacolo messo in scena, tempo fa, a San Miniato) aveva un compito facilitato dal contrasto del suo personaggio. Ne ha ricavato effetti interessanti. Nel personaggio di Gomez (uno dei due fantasmi del passato) Gianni Bonagura ha espresso con misura una credibile pervicacia. Annabella Andreoli era la trepida e dolorante Monica, la figlia. Fra gli altri interpreti va citato Vittorio Artesi, dal giovanile impeto.



Laura Adani (a sinistra), Annabella Andreoli e Mario Feliciani in una scena de "Il ministro a riposo", il dramma di Thomas S. Eliot, rappresentato dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino, con la regia di José Quaglio.

Curando questa edizione, il regista José Quaglio, che s'è posto l'impegno di mantenere un sottofondo di tragedia tragica e raggiungere un clima di poesia, ha creato qualche scompenso nel ritmo dello spettacolo che è risultato così a volte rallentato, a volte enfatico.

Il tema del dramma è indubbiamente interessante: essere amati per quello che si è veramente con difetti e vizi, distruggendo una immagine falsa di rispettabilità che ha sempre circondato la propria

confessa, che vuol pentirsi. Una posizione coerente la sua nella cornice di quel teatro spirituale che ha, nel poeta Eliot, un grande esponente. Ma è questa una situazione che si riassume, anche se Eliot è cattolico e non manca occasione di sottolineare la sua fede, al rigore moralistico di certo protestantesimo, lo stesso che troviamo in molto teatro di Ibsen, da "Casa di bambola" a "Il costruttore Solness".

Però se in Ibsen il problema investe tutta una società